

Bonifiche a gonfie vele

di Luca Chianca

collaborazione di Alessia Marzi

immagini di Alfredo Farina e Cristiano Forti

montaggio e grafica di Andrea Pollano

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Di questa collina tozza e brulla, tutta a scheggioni e sterpi scrive Primo Levi mentre Italo Calvino documenta i primi scioperi degli operai, come inviato per L'Unità. Una successione di gradoni concentrici lungo i quali per oltre 70 anni sono stati estratti 5 milioni di tonnellate di amianto. La miniera di Balangero, a 30 km da Torino, è stata la più grande d'EUROPA, fino alla sua chiusura nel 1990. Due anni dopo diventa sito di interesse nazionale, bonifiche iniziata ma non ancora terminate, da qui partiva l'amianto usato anche a casale Monferrato.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Il SIN, sito di interesse nazionale, sono quei siti che contengono inquinanti e le cui emissioni possono mettere a rischio la salute dei cittadini. Furono identificati nel 1998, la norma prevedeva la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino ambientale. Oggi ne sono rimasti 42 e interessano 6,2 milioni di cittadini. Secondo uno studio epidemiologico nazionale, lo studio Sentieri, chi è esposto cronicamente a quegli inquinanti è più fragile dal punto di vista della salute, per questo bisognerebbe bonificare urgentemente. E, invece, secondo il rapporto Ecogiustizia, insomma, per tutti i 42 siti di interesse nazionale sono stati accumulati ritardi nelle bonifiche di 992 anni, dieci secoli di ritardo. È per questo che bisognerebbe bonificare urgentemente. Uno di questi è quello di Casal Monferrato dove si è consumato il più grande disastro ambientale in termini di amianto. Dove ancora oggi la gente continua a morire di mesotelioma per avere inalato quelle fibre di amianto prodotte dall'Eternit, una multinazionale che faceva al multimiliardario svizzero Stephan Schmidheiny. Il nostro Luca Chianca.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

L'area del Sito di interesse nazionale di Casale Monferrato comprende 48 comuni. Lo stanziamento complessivo è stato di 120 mln di euro. È sicuramente il Sin che si è portato più avanti con le bonifiche e, nonostante ciò, su 2,5 milioni di metri quadrati di superfici pubbliche e private, da bonificare ne mancano ancora 690mila. A gestire tutta l'area è il Comune di Casale.

LUCA CHIANCA

Manca un bel po' di tempo per vedere il traguardo.

PIERCARLA COGGIOLA - COORDINATORE PROGETTO AMIANTO COMUNE CASAL MONFERRATO (AL)

Diciamo che l'amministrazione avrebbe un obiettivo di bonifica che traguarda a 5-6 anni.

LUCA CHIANCA

E siamo partiti da che anno?

PIERCARLA COGGIOLA - COORDINATORE PROGETTO AMIANTO COMUNE CASALE MONFERRATO (AL)

Siamo partiti con le bonifiche private nel 2005, con le ordinanze con il 2016.

LUCA CHIANCA

Quindi tanti anni dopo, i fatti accertati?

**PIERCARLA COGGIOLA - COORDINATORE PROGETTO AMIANTO COMUNE
CASALE MONFERRATO (AL)**

Sì, perché non era finanziato.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

I soldi ce li ha messi lo Stato perché l'azienda che ha creato il danno non ha mai tirato fuori un euro. La palazzina dove prima c'erano gli uffici dello stabilimento Eternit che costeggiano la strada principale è ancora in questo stato.

NICOLA PONDANO - EX LAVORATORE E SINDACALISTA CGIL - ETERNIT

Sono 5-6 cm di materiale che andrebbe individuato, andrebbe monitorato.

LUCA CHIANCA

Quindi secondo lei questo è amianto cemento.

NICOLA PONDANO - EX LAVORATORE E SINDACALISTA CGIL - ETERNIT

Potrebbe esserlo.

LUCA CHIANCA

Polverizzato

NICOLA PONDANO - EX LAVORATORE E SINDACALISTA CGIL - ETERNIT

Se no come si spiega? Ma basta vedere che non è un materiale statico. È un materiale che se uno fa così vengono fuori materiali di ogni tipo. Tutti i finestroni sono così.

LUCA CHIANCA

Tutte queste finestrelle contengono uno strato così di polverino.

**PIERCARLA COGGIOLA - COORDINATORE PROGETTO AMIANTO COMUNE
CASALE MONFERRATO (AL)**

Questo però ogni volta che si demolisce si deposita della polvere delle demolizioni.

LUCA CHIANCA

È pericolosa però quella? No?

**PIERCARLA COGGIOLA - COORDINATORE PROGETTO AMIANTO COMUNE
CASALE MONFERRATO (AL)**

È polvere di cemento di demolizioni.

LUCA CHIANCA

Cemento - amianto?

**PIERCARLA COGGIOLA - COORDINATORE PROGETTO AMIANTO COMUNE
CASALE MONFERRATO (AL)**

No non è detto.

LUCA CHIANCA

Non c'è il rischio che quello sia ancora polverino?

**PIERCARLA COGGIOLA - COORDINATORE PROGETTO AMIANTO COMUNE
CASALE MONFERRATO (AL)**

Escluderlo in assoluto non è possibile, infatti stanno per iniziare i lavori di pulizia delle facciate.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Che ancora non iniziano perché il comune è diventato proprietario della palazzina nel 2016 e in 10 anni sono state eseguite solo attività di sgombero e decontaminazione degli arredi interni e qualche bonifica preliminare. Diverso il caso della vecchia area dove insisteva lo stabilimento. Qui il comune ha bonificato tombando sottoterra gli scarti dell'amiante e c'ha costruito sopra 30mila metri quadrati di parco per un costo totale di 10 milioni di euro.

**GIULIANA BUSTO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE FAMILIARI VITTIME
DELL'AMIANTO**

Un parco che è stato voluto da tutta la cittadinanza come segno di riscatto.

LUCA CHIANCA

Ecco, segno di riscatto sulla nostra destra, un po' meno sulla nostra sinistra.

**GIULIANA BUSTO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE FAMILIARI VITTIME
DELL'AMIANTO**

Sì, qui invece vediamo ancora dei tetti che sono in eternit. Abbiamo uno spettacolo direi spettrale. Queste tettoie gridano vendetta insomma

LUCA CHIANCA

Lì sono addirittura rotte.

**GIULIANA BUSTO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE FAMILIARI VITTIME
DELL'AMIANTO**

Sono rotte e questo è ancora peggio perché lasciano andare le fibre che sono quelle che poi entrano nei polmoni, cioè la gente passeggiava ancora qui sotto, ci portano i cagnolini, ci vanno i bambini a giocare.

LUCA CHIANCA

Stride molto vedere questo bellissimo parco con accanto tutti questi tetti di amiante rotti.

**PIERCARLA COGGIOLA - COORDINATORE PROGETTO AMIANTO COMUNE
CASALE MONFERRATO (AL)**

Devo dire questa parte è stata oggetto di un'ordinanza del sindaco anni fa stiamo facendo in via sostitutiva le bonifiche interne, le coperture sono state tutte incapsulate di colore grigio, quindi non danno l'impressione ma sono tutte in sicurezza.

LUCA CHIANCA

il tetto è rotto lì cioè ci sono diverse parti del tetto rotte, sembra degradata...il tetto sembra rovinato.

**PIERCARLA COGGIOLA - COORDINATORE PROGETTO AMIANTO COMUNE
CASALE MONFERRATO (AL)**

Le lastre di suo sono antiche, però comunque sono state tutte incapsulate.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Sono state vernicate per bloccare il rilascio delle fibre nell'aria. Ma ormai sono passati dieci anni e quindi bisogna rimuovere completamente l'amianto ma i magazzini sono privati e così l'iter è andato a rilento perché dopo l'ordinanza del sindaco i proprietari non hanno dato seguito alla bonifica.

LUCA CHIANCA

Lì chi è che paga il privato o sempre il pubblico?

**PIERCARLA COGGIOLA - COORDINATORE PROGETTO AMIANTO COMUNE
CASAL MONFERRATO (AL)**

Eh, no, lì paga il pubblico, perché è un'ordinanza in via sostitutiva. Il privato non ha rispettato l'ordinanza e quindi ha iniziato a intervenire il comune. E dopo cerca di recuperare le somme.

LUCA CHIANCA

Ce la fate?

**PIERCARLA COGGIOLA - COORDINATORE PROGETTO AMIANTO COMUNE
CASAL MONFERRATO (AL)**

Proviamo.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Elena Francia la scorsa estate non si sente bene. Respira male. Va dal medico che gli trova l'acqua nei polmoni.

ELENA FRANCIA

E a Casale quando c'è qualcosa nei polmoni raddrizzano le antenne, mi hanno fatto tutti gli esami velocissimi e poi purtroppo mi hanno diagnosticato un mesotelioma.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Elena è nata qui a Casale Monferrato. Piccola città in provincia di Alessandria, diventata famosa, suo malgrado, per il più grande sito produttivo di cemento amianto d'europa. Almeno fino agli anni Sessanta, il nome di "eternit" veniva considerato sinonimo di progresso. Materiale leggero, isolante ideale per l'edilizia.

ELENA FRANCIA

Noi con l'amianto ci siamo cresciuti, perché comunque l'eternit era un materiale soffice sgretolabile, quindi anche in campagna nel pollaio per l'edilizia fai da te veniva tanto usato.

LUCA CHIANCA

E tu c'hai tanto giocato?

ELENA FRANCIA

Sì ci si giocava ma era normale

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Verso la fine degli anni settanta, qualcosa non torna. Le lotte sindacali si concentrano sull'elevato numero di malattie polmonari contratte da chi lavora alla Eternit.

NICOLA PONDRANO – EX LAVORATORE E SINDACALISTA CGIL - ETERNIT

La cosa che mi impressiona fin da subito sono i manifesti funebri affissi alle colonne dell'entrata. La campana vera autentica suona nel '77-78 quando muore una giovane donna di 48-49 anni che faceva la magazziniera e veniamo a sapere che muore di mesotelioma pleurico, quindi una forma tumorale specifica causata dall'amianto.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Nicola Pondrano, entra in fabbrica per la prima volta a 25 anni, da quel momento inizia una battaglia sindacale contro la proprietà che da lì a pochi anni cambierà il significato della parola Eternit.

NICOLA PONDRANO – EX LAVORATORE E SINDACALISTA CGIL - ETERNIT

Di fatto uccideva, termine che fa paura, uccideva le persone che lavoravano in quest'azienda. Quindi presentammo nel giro di 12 anni, 590 denunce di malattia professionale all'autorità giudiziaria e vincemmo il 65% di queste cause.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Solo dopo l'enorme partecipazione di cittadini e operai alle lotte promosse dal sindacato, nel 1992 il parlamento italiano vieta l'estrazione, la produzione e la commercializzazione dell'amianto. Il territorio viene classificato come area critica e nel 1998 Casale Monferrato e i comuni limitrofi vengono inseriti tra le prime aree Sin d'Italia, i Siti di bonifica di Interesse Nazionale. Nel frattempo, le denunce fatte producono i primi risultati.

RAFFAELE GUARINIELLO - MAGISTRATO 1969 - 2015

Per ogni caso studiavamo la storia di quel lavoratore e poi si connettevano i casi, nei vari stabilimenti Casale ma anche Cavagnolo, Reggio Emilia e poi Bagnoli e quindi li abbiamo messi tutti insieme e abbiamo fatto il processo per disastro da un lato e per omicidio colposo dall'altro.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO SPEECH RIFARE

Raffaele Guariniello inizia il primo storico processo Eternit nell'aprile 2009, accertando durante il dibattimento ben 2900 vittime. Dopo due sentenze di condanna per disastro ambientale, la Cassazione accoglie la richiesta del Procuratore Generale della cassazione Iacoviello, cancellando tutti i risarcimenti che erano stati stabiliti dal Tribunale. Iacoviello aveva chiesto la prescrizione, accogliendo la tesi della difesa di Schmidheiny, sostenendo che le fabbriche erano state chiuse dopo l'85 e dopo non si era più consumato il reato di disastro. L'accusa, invece, sosteneva che il disastro era permanente, tant'è che persone ancora oggi si muore di mesotelioma dovuto alle polveri dell'Eternit, motivo per cui Schmidheiny è stato condannato in secondo grado per omicidio nel processo eternit 2 ed è in attesa della Cassazione.

NICOLA PONDRANO – EX LAVORATORE E SINDACALISTA CGIL - ETERNIT

Novembre 2014 la Corte di Cassazione parla di prescrizione del reato quindi prendendo a riferimento la data di cessazione dell'azienda fine, fine fine di tutto.

LUCA CHIANCA

Come se qui non ci fosse più un problema.

NICOLA PONDRANO – EX LAVORATORE E SINDACALISTA CGIL ETERNIT

Come se non continuassero le persone a morire.

ELENA FRANCIA

Mio zio è mancato 15 anni fa e lavorava l'eternit, ma io pensavo che quella malattia era una malattia di quella generazione l.

LUCA CHIANCA

E invece, poi è uscita dalla fabbrica la malattia.

ELENA FRANCIA

Adesso sta arrivando a quelli della mia generazione.

FEDERICA GROSSO - RESPONSABILE DELLA STRUTTURA MESOTELIOMA ASL (AL)

Non è più l'operaio che si ammala perché oggi i pazienti che hanno diagnosi da mesotelioma qua sono quasi tutti per esposizione di tipo ambientale, perché hanno respirato la fibra d'amianto a Casale.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Un minerale messo al bando dal 1992 uccide ancora. I numeri con cui la dottoressa Federica Grosso deve fare i conti sono impietosi. Dal 2010 ad oggi ha seguito circa 2000 pazienti per una malattia dal forte impatto anche psicologico.

FEDERICA GROSSO - RESPONSABILE DELLA STRUTTURA MESOTELIOMA ASL (AL)

Perché purtroppo oggi quando abbiamo una nuova diagnosi di mesotelioma non possiamo dire al paziente che saremo in grado di guarirlo.

LUCA CHIANCA

Che numeri ci sono ogni anno qui?

FEDERICA GROSSO - RESPONSABILE DELLA STRUTTURA MESOTELIOMA ASL (AL)

Tra Casale e i comuni del Sin abbiamo circa una cinquantina di nuove diagnosi.

LUCA CHIANCA

Ogni anno?

FEDERICA GROSSO - RESPONSABILE DELLA STRUTTURA MESOTELIOMA ASL (AL)

Eh sì.

LUCA CHIANCA

Cosa che in altre zone d'Italia quasi non esiste come tumore, no?

FEDERICA GROSSO - RESPONSABILE DELLA STRUTTURA MESOTELIOMA ASL (AL)

Ci sono alcune regioni d'Italia in cui ne vedono meno di 10 casi all'anno, qua da noi abbiamo quasi una nuova diagnosi a settimana purtroppo.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Oggi il disastro ambientale è andato prescritto, mentre gli altri processi che contestano l'omicidio vanno avanti con enormi difficoltà tra ulteriori prescrizioni e

l'interpretazione della legge che la Cassazione potrebbe ancora dare portando al fallimento anche questi procedimenti.

RAFFAELE GUARINIELLO - MAGISTRATO 1969 - 2015

Reagiamo, contempliamo una norma apposita che dica "sino a che si producono certi effetti si consuma il reato di disastro".

LUCA CHIANCA

Perché questo parlamento non trova il tempo per legiferare su una norma così semplice, ma che possa chiarire e tutelare le migliaia di vittime che esistono?

RAFFAELE GUARINIELLO - MAGISTRATO 1969 - 2015

Sono cose che sto dicendo non oggi, non da due o tre anni ma da anni. Perché cosa capita? Uno: si diffonde l'idea che le leggi ci sono ma si possono anche violare impunemente. Due: un senso di giustizia negata tra le vittime, e questo è dirompente.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Se nel mondo si conosce la mortalità dell'amianto lo si deve ad una comunità che ha lottato in maniera indomita, quella di Casale Monferrato. Già nel 1987 il sindaco di allora Riccardo Coppo aveva emesso un'ordinanza che vietava l'utilizzo di tutto il materiale, manufatti, contenente la fibra d'amianto sul territorio comunale. Aveva messo al bando quel materiale che poi il Paese, l'Italia, mise al bando 5 anni dopo, nel 1992. Ma il processo, il primo processo per disastro ambientale in Europa, cominciò solo nell'aprile del 2009. L'ipotesi di reato era anche quella di omissione dolosa di cautele antiinfortunistiche. Ecco, l'imputato principale era il proprietario multimiliardario svizzero Stephan Schmidheiny che era considerato da Forbes anche uno tra i più ricchi al mondo, un patrimonio di 2,3 miliardi di euro. Nel giugno del 2013 Schmidheiny è stato condannato dalla Corte d'Appello del Tribunale di Torino a 18 anni che aveva aumentato addirittura la pena inflitta in primo grado di 16 anni. Ma poi avviene qualcosa di incredibile: il 19 novembre del 2014 la Cassazione assolve Schmidheiny per avvenuta prescrizione. Una sentenza che ha lasciato stordita la comunità di Casale Monferrato perché però va rivista alla luce dei documenti inediti che Report è in grado oggi di mostrare. Dai numerosi files di Epstein che hanno coinvolto in scandali sessuali i presidenti degli Stati Uniti, politici, imprenditori e vip, emerge anche un rapporto tra Epstein e Ehud Barak, primo ministro israeliano, ex Capo di Stato Maggiore dell'esercito israeliano, ex capo dell'intelligence militare israeliana. Emerge anche un rapporto con ex agenti del Mossad per condizionare la sentenza della Cassazione sul caso Eternit.